

Quanto consuma una lavatrice

Pubblicato: Giovedì 3 Ottobre 2019



Quando si parla di **lavatrice**, il primo pensiero è sempre rivolto ai **consumi** fin dal primo lavaggio: il timore che la bolletta dell'energia elettrica lasci letteralmente senza fiato, si fa strada addirittura prima dell'acquisto. **Quanto consuma** tuttavia uno tra gli elettrodomestici più utilizzati di sempre, peraltro considerato tra i più energivori? Esiste un modo efficace di abbattere i costi senza tuttavia dover rinunciare alla praticità di un dispositivo che consente di **lavare il bucato** in autonomia? La tecnologia è in continua evoluzione e fortunatamente anche la più moderna **lavatrice ad incasso** dispone di funzionalità che permettono di ottimizzare i lavaggi, **riducendo al minimo i consumi** sia legati all'**energia elettrica** che all'acqua impiegata in fase di utilizzo.

Consumi di energia elettrica della lavatrice

I **dati ENEA**, *Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo sviluppo Economico Sostenibile*, ricavati dall'utilizzo di una lavatrice con potenza pari a 2000W e appartenente alla Classe A, effettuando 4 lavaggi settimanali a una temperatura di 60°C, attestano un **consumo orientativo di circa 300kWh annui**, circa un centinaio di euro che, grazie al **mercato libero**, possono altresì scendere a 60€ c.a. in funzione delle eventuali offerte disposte dal gestore dei servizi. E se di fatto tale stima è relativa a una lavatrice di Classe A, utilizzando un elettrodomestico incluso invece in Classe A+++ lo scenario è decisamente differente: il **risparmio** in questo caso **può superare il 25%** purché il consumatore sia disposto ad investire un budget iniziale superiore, legato ovviamente all'acquisto di tale elettrodomestico.

Quando si parla di **lavatrici a basso consumo** occorre considerare che, oltre alle tipiche caratteristiche strettamente legate alla categoria, tale elettrodomestico deve risultare in grado di assicurare una **centrifugazione del bucato** estremamente efficace, specie in vista della stagione invernale in cui di norma, il bucato richiede di essere asciugato meccanicamente: questo poiché se ci si limita a soffermarsi solo sui **consumi legati al lavaggio**, senza far caso agli alti consumi disposti ad esempio dall'utilizzo di un'**asciugatrice**, l'illusione di poter risparmiare, finisce per sgretolarsi facilmente! Se al contrario la biancheria appena lavata è stata centrifugata adeguatamente, la stessa asciugatrice richiederà **consumi di energia elettrica inferiori fino al 20%**, rappresentando un notevole **vantaggio in bolletta**.

Consumo medio di acqua durante il lavaggio in lavatrice

Grazie alle moderne e più avanzate tecnologie, sono molti i progressi legati a quelli che possono essere i **consumi di acqua** a carico della lavatrice: in passato tale elettrodomestico poteva richiedere circa 100/120 litri d'acqua per ogni **singolo ciclo di lavaggio**, valore che ha subito un drastico calo attestandosi ad oggi intorno ai 40/50 litri per lavatrici di capienza pari a 5Kg. In linea generale è quindi possibile sostenere come il consumo legato all'energia elettrica impiegata per il corretto **funzionamento della lavatrice**, vada di pari passo rispetto al **consumo idrico**, secondo un andamento perfettamente coerente con la classe energetica di appartenenza dell'elettrodomestico. Tuttavia esiste anche un ulteriore legame che intercorre tra energia elettrica e acqua: se l'acqua impiegata durante il lavaggio presenta una **temperatura inferiore ai 60°C**, anche il consumo di energia elettrica può essere **ridotto fino al 30%**.

Lavatrici: durata media del dispositivo

In linea generale le **lavatrici di ultima generazione**, non garantiscono di fatto una durata maggiore rispetto ai modelli precedenti e ormai obsoleti, rilevando paradossalmente il contrario: questo avviene poiché i modelli particolarmente recenti dispongono di **tecnologie particolarmente sofisticate** e di conseguenza più delicate e maggiormente soggette a usura, con conseguente svantaggio di rendere più frequente la necessità di eventuali riparazioni a carico di un elettrodomestico divenuto ormai indispensabile all'interno di ogni abitazione. Oltre dunque a vagliarne la qualità oggettiva prima di procedere all'acquisto, è indispensabile tenere conto della **fattibilità della riparazione** così come dei costi legati all'eventuale intervento da parte di un tecnico professionista. Potrebbe infatti capitare che, proprio a causa della difficile reperibilità degli eventuali **componenti di ricambio**, l'intervento risulti costoso al punto da costringere alla completa sostituzione del dispositivo, proporzionalmente più conveniente.

Meglio dunque orientarsi su elettrodomestici dalla comprovata affidabilità, che dispongano di un buon **rapporto qualità/prezzo** e che risultino in grado di **garantire alta efficienza** e un ciclo di vita soddisfacente oltre ovviamente a consumi ridotti sia in termini di energia elettrica che di acqua impiegata in fase di lavaggio.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it